

Rafael Y. Herman da Zazà
Opening lunedì 1 aprile dalle 19
2 aprile – 4 ottobre 2019

Zazà Ramen noodle bar & restaurant presenta un'installazione site-specific dell'artista di stanza a Parigi **Rafael Yossef Herman** (1974, Be'er Sheva).

Si rinnova l'incontro semestrale con l'arte contemporanea e la cucina giapponese promosso da Brendan Becht, fondatore del **locale di via Solferino e collezionista**, che per questa nuova stagione invita l'artista **Rafael Y. Herman**.

Dopo aver esposto nella **Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale** nel 2006 e allo Studio Guastalla, Herman torna a Milano presentando un'installazione fotografica di recente produzione (*Saltus III*, già esposta al Ludwig Múzeum di Budapest) e alcune opere del progetto "Bereshit-Genesis" (2004-2006).

Nel suo lavoro Rafael Yossef Herman ritrae l'esistenza nascosta dell'oscurità notturna, sperimentando una sensazione visiva che con i soli mezzi naturali di cui è provvisto l'uomo non è dato conoscere. Con le sue opere, spesso definite performative come quella esposta da Zazà *Saltus III*, l'artista crea una nuova realtà popolata da alberi, sentieri e radure nelle foreste o campi aperti con fiori. La natura è quindi concepita come strumento di lavoro e non come soggetto dell'opera, che è invece la luce, l'assenza e la psicologia della visione. Questi elementi non sono visibili, proprio come i luoghi che Herman sceglie di ritrarre: ambienti familiari nella memoria di chi osserva ma al tempo stesso perturbanti e sfidanti i limiti percettivi e visivi. Queste immagini, creatrici di una nuova realtà che non esiste né di giorno né di notte, sono realizzate con una tecnica inventata dall'artista, capace di creare ombre inedite, con uno spettro di colori e dettagli luminosi diversi da quelli della luce solare.

I tre lavori del progetto "Bereshit-Genesis" sono stati realizzati di notte alla luce della luna, senza alcuna manipolazione digitale. Gli alberi sono circondati da una luce quasi senza spazio e senza confine, evocatrice di quella del primo giorno della creazione, che secondo il libro della Genesi è la luce divina o il principio. L'albero è metafora della vita dell'essere umano e della scelta, albero della conoscenza, del Bene e del Male. Gli alberi di Israele, la terra di Bereshit, sono ritratti solitari nel deserto, nelle notti di luna piena.

Rafael Yossef Herman ci propone la visione di un' "altra realtà", quella delle immagini notturne che non solo creano un'atmosfera simile al giorno ma costruiscono una vera e propria realtà alternativa mai vista dall'occhio umano. Herman esamina i limiti della surrealtà e della realtà senza tempo, in un certo senso, ricercando la virtualità o una nuova realtà dal mistero della notte. Sebbene il paesaggio notturno ci sia vicino, i suoi dettagli non possono essere osservati. Questi paesaggi che non esistono per l'occhio umano, sono quindi intuizioni in un'altra realtà.

Rafael Y. Herman nasce nel 1974 a Be'er Sheva, in Israele. Vincitore del Prague Photosphera Award nel 2015, Herman ha iniziato a studiare musica classica all'età di sei anni, diventando percussionista in orchestre filarmoniche, ensemble e gruppi rock. Dopo una lunga permanenza a New York, ha studiato alla School of Economics and Management presso l'Università di Tel Aviv. Laureato nel 2000, si è trasferito in America Latina, facendo un lungo viaggio di ricerca in sette paesi: fotografando musicisti cubani, il carnevale di Bahia e gli zapatisti in Messico, lavorando con Amnesty International in Paraguay, studiando pittura a Città del Messico e in Cile, diventando parte di un comune di artisti. Questo apprendistato visivo combina visione, esperienza metropolitana e incontri con la natura incontaminata. Nel 2003, Herman si trasferisce a Milano, ed espone

"Bereshit-Genesis" a Palazzo Reale, progetto fotografico realizzato con un metodo di sua invenzione: la fotografia notturna senza ausili elettronici o manipolazione digitale, rivelando ciò che normalmente non può essere visto a occhio nudo. Il suo lavoro è parte d'importanti collezioni pubbliche e private, tra cui il Tel Aviv Museum of Art, il Salsali Private Museum of Dubai e il MAXXI di Roma. Nel 2017 il museo MACRO Testaccio di Roma gli ha dedicato un'importante mostra personale, seguita nel 2018 da quella al Ludwig Múzeum di Budapest. Rafael Y. Herman vive e lavora a Parigi ed è artista invitato dalla Ville de Paris alla Cité Internationale des Arts.

Zazà Ramen noodle bar & restaurant nasce nel novembre 2013 a Milano in via Solferino 48 da un'idea di Brendan Becht e di due imprenditori giapponesi. Il nome deriva dal celebre Ispettore Zenigata, personaggio di Lupin III, ed è una metafora che con ironia richiama un prodotto giapponese popolare per il pubblico italiano. In questo caso il Ramen, qui riproposto in chiave autentica e con particolare attenzione agli ingredienti della gastronomia italiana.

Brendan Becht, nato in Olanda da una famiglia di collezionisti d'arte contemporanea, inizia la sua carriera come chef al Connaught Hotel a Londra, spostandosi poi a Parigi con Pierre Hermé al Fauchon e con Alain Sendersens al Lucas Carton. Nel 1991 arriva a Milano per lavorare con Gualtiero Marchesi e specializzarsi in ristoranti Italiani in Giappone, e assume la gestione del catering per gli eventi di BVLGARI. Zazà Ramen è frutto della sua curiosità naturale e del suo senso estetico.

Rafael Y. Herman at Zazà
Opening 1 aprile dalle 19
2 Aprile – 4 ottobre 2019

ZAZÀ RAMEN

zazaramen.it

info@zazaramen.it

Via Solferino 48, 20121 Milano

Apero 7/7 dalle 12 alle 15 | dalle 19 alle 23

Chiuso 28 luglio - 27 agosto, 2019

PRESS THAT'S CONTEMPORARY

Giulia Restifo: giulia@thatscontemporary.com | +39 347 2526151

Gianluca Gramolazzi: gianluca@thatscontemporary.com | + 39 3392842480